

“Spaccio in piazza di droghe leggere”

Castel di Lucio, tre finiscono in carcere

CASTEL DI LUCIO. L'appuntamento in piazza era il primo contatto, la droga se la scambiavano più tardi, lontano da occhi indiscreti. Davanti ai portoni dei vicoli stretti e bui del paese, oppure all'altezza del bivio della statale e dietro il cimitero. Erano questi secondo i carabinieri, i luoghi dello spaccio di droga a Castel di Lucio, una mappa ricostruita attraverso l'operazione denominata "Virus" che ha portato all'esecuzione di tre ordinanze di custodia cautelare. Con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti sono finiti in carcere un impiegato regionale, un bracciante agricolo ed uno studente universitario: Antonino Pinto, 25 anni, Alessandro Nicolosi, 23 anni e Liborio Iudicello, 19 anni, tutti residenti a Castel di Lucio. L'ordinanza è stata richiesta dal sostituto procuratore Vincenzo Napoli e firmata dal gip del tribunale di Mistretta, Claudio Baratta. Per mesi gli uomini del capitano Gianluca Vitaliano comandante della Compagnia di Mistretta hanno posto in essere numerosi controlli antidroga nella zona di Castel di Lucio. Ad un certo punto l'attenzione degli investigatori si è concentrata su Pinto, Nicolosi e Iudicello. Sono state studiate le loro mosse con pedinamenti, appostamenti ed intercettazioni telefoniche e ambientali. Secondo quanto sostenuto dagli investigatori il primo approccio con gli spacciatori sarebbe avvenuto nella piazza di Castel di Lucio, un luogo di ritrovo tipico per i giovani di tutte le età. La droga, soprattutto hashish, saltava fuori a breve distanza di tempo. L'appuntamento era fissato poco dopo in alcune zone tranquille ed isolate del paese oppure in un vicolo così stretto che è impossibile percorrerlo in automobile. Ad insospettire gli investigatori sarebbe stato anche il tenore di vita dei tre giovani. A disposizione avevano abiti all'ultima moda ed automobili. Troppo, secondo gli investigatori, per chi deve vivere con un semplice stipendio di impiegato oppure non ha neanche quella risorsa finanziaria. Giorno dopo giorno i carabinieri hanno aggiunto nuovi tasselli all'indagine che alla fine hanno permesso di ricostruire il quadro dello spaccio di droga nel piccolo centro del mistrettese. Un lavoro silenzioso durato diversi mesi le cui conclusioni sono finite sul tavolo del sostituto Napoli. Secondo gli investigatori per allargare il giro dei consumatori, in un primo momento sarebbe stato offerto un "tiro" gratuitamente, in seguito si passava alla vendita vera e propria ma, se qualcuno decideva di non fumare più si ricominciava ad offrire un "tirò" gratis. Nel giro dei consumatori c'erano moltissimi giovani di Castel di Lucio di ogni età, anche minorenni "contagiati" dal giro dell'hashish. Nel corso della lunga indagine i carabinieri hanno controllato numerosi giovani acquirenti sequestrando varie dosi di hashish. Complessivamente sono finiti sotto chiave 150 grammi della sostanza stupefacente. Nonostante i tre arresti, le indagini non sono concluse, i carabinieri stanno ancora indagando per capire chi e dove fosse il canale di rifornimento.

Letizia Barbera

EMEROETCA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS